

“PATRIA-LIBERTA’-GIUSTIZIA SOCIALE...VALORI ED ANCORA VALORI”

Nei momenti bui della nostra storia contemporanea, gli Italiani, non incantati dallo “stellone d’Italia” (fortuna), hanno rovistato nelle tasche dello zaino militare e nei vetusti cassetti di “arte povera”: cartoline, lettere, foto ingiallite, il nostro sentire (individuale e sociale), i nostri valori per prendere forza, per tirare avanti nei momenti tragici come la guerra o la miseria nera - nera.

I valori categorici degli ultimi tre risorgimenti del nostro paese e della nostra nazione sono sempre stati: la patria, la libertà, la giustizia sociale. Anche oggi, che siamo in “brache di tela” per mancanza di etica pubblica e di un’economia in recessione (debiti e recessione in P.I.L.), non possiamo continuare a piagnucolare sui piccoli o grandi drammi personali (non tragedie collettive) o rimuginare vetero-ideologie di partito che non hanno più cittadinanza, oggi, e che hanno fatto tanto male all’Italia negli ultimi 30 anni o gettarsi a capofitto nei populismi velleitari inutili e dannosi, ma bisogna stringere la cinghia dei pantaloni e rimboccarsi le maniche della camicia e riscoprire i valori del nostro stare insieme senza retorica e senza fumosi velleterismi; il valore della patria (la solidarietà più alta dello spirito umano e di quello nazionale) per cementare il vincolo di amore con gli altri fratelli in nome del “merito”, delle “libertà costituzionali”, del “risparmio”, della “dignità della persona” (senza lavoro e senza risparmio). La persona (e non solo il cittadino) deve essere difesa applicando, quasi alla lettera la “morale laica” delle nostre due costituzioni del 1849 e del 1948 per trovare le “pietre della legge” del nostro rinascere umano e civile in Italia e nell’Europa. Basta: corporativismi, favoritismi di antica maniera curiale, vessazioni fiscali truffaldine pubbliche sulle aziende sane, sovvenzioni ad aziende pubbliche decotte, scuola pubblica di insegnanti asini e

sottoculturati, politici senza etica e senza spina dorsale...
etc...

Questa è la crudele realtà della nostra società aggregata. E' imprescindibile, prima di mettersi al lavoro, che nei luoghi pubblici, nelle fabbriche, sotto l'effigie del Presidente della Repubblica, applicare, a lettere cubitali il motto "honeste vivere" che significa che il capo supremo dell'unità del paese dà il la ai suoi fratelli, uguali in sovranità, per stimolare: i giovani al lavoro con disciplina e moralità, i politici al giuramento di onestà e sobrietà, i lavoratori e gli imprenditori alla cooperazione ed al rispetto dei patti sociali, i magistrati ad applicare la legge e basta, e così via...

Tutti gli Italiani, senza distinzioni di latitudine, devono mettere in campo ogni risorsa fisica ed intellettuale per dimostrare sul campo (ogni giorno) che hanno tutti gli "attributi" morali e pratici per non essere secondi a nessun altro cittadino dell'U.E., e, se possibile, essere migliori degli altri con quell' "orgoglio personale" che caratterizzò i soldati della "linea del Piave" nel 1° conflitto mondiale. I giovani ed i valori anzidetti sono le locomotive del paese! Coraggio giovani...! "Ad majora".

Silvano Bernardoni